

# Il turismo e le novene



Anna Maria Ferrero, che vedremo in una parte impegnativa nell'ultimo film di Steno e Monicelli, «Le infedeli»

Come nasce un cartellone turistico? Ad ogni annuncio di stagione, le località turistiche ci offrono un campionario di manifestazioni ed ogni volta il maggior rilievo viene dato alle medesime vanità o alle nuove «idee» ispirate da un calcolo reclamistico o, peggio ancora, da una concezione reazionaria della cultura. Quest'anno, per esempio, a Venezia è stato annunciato un premio letterario bandito dalla Amministrazione clericale insieme al settimanale «L'Europeo», per il migliore libro stampato nell'Occidente. La comunità atlantica come fatto culturale è proprio una bella invenzione: c'è qualche Monti, repubblicano, monarchico, napoleonico e austriaco, che ha pronto una nuova «Oda per la liberazione dell'Italia»?

Siamo davanti ad una ennesima vergogna: lo scorso anno il Premio Venezia della Resistenza, un grande premio moderno, storico e patriottico, lasciato in eredità, a Venezia, dalla Giunta comunale popolare, venne tenuto in tale ombra dai sopravvissuti amministratori clericali che quasi non fu registrato dalla cultura italiana; e quest'anno, invece di lanciare, con la giusta e dava ampia, con coraggio, questo concorso dedicato alla storia patria, si pensò di destinare qualche milione ad opere dell'oscurantismo, della decadenza. Si vuole proprio togliere a Venezia, città mediterranea dell'Oriente, mediantrice tra l'Est e l'Ovest per antiche tradizioni, il suo spirito e la sua funzione?

La politica «mediterranea» della nostra Italia dovrebbe consistere nei viaggi sul Parlamento del Presidente De Gasperi (nella figura di umanista) e del ministro Pacciardi sul Nilo, oppure nella mostra dell'arte italiana ad Atene organizzata dalla Biennale nel più «diplomatico» dei silenzi. Si è voluto fare di Venezia una cornice distratta e curiosa delle manifestazioni artistiche, sempre tenuta ai margini, «al di là dei cordoni», si è voluto accentuare il distacco tra la cultura e la vita secondo la prospettiva di un cosmopolitismo provinciale, adatto ai compromessi e alle piccole ambizioni.

L'orientamento culturale degli amministratori clericali e del governo non muta da grande città a grande città: a Firenze il sindaco La Pira ha organizzato, come ognuno sa, una specie di «novena internazionale» invitando alla preghiera, ambasciatori e pellegrini nella città di Dante e del Machiavelli, mentre la Amministrazione provinciale guidata dall'ex-sindaco Fabiani ha, recentemente, indetto un grande convegno di studi leonardeschi. Dove' lo spirito di Firenze e dove quello di Venezia e dell'Italia? Nel genio di Leonardo, moderno, scientifico e rinnovatore, o nel neogotismo dei clericali, nel Premio delle Resistenza che riprende le tradizioni eroiche della repubblica di Marin, ultima bandiera della lotta contro l'invasione straniera o nell'oscurantismo, ieri amico dell'Austria e oggi dell'America?

Quando l'asino taglia, un gheffo nasce, diceva un verso rustico fiorentino.

**C** Un grosso problema delle manifestazioni a sfondo, diciamo, turistico riguarda la ripresa o la conservazione delle tradizioni popolari nelle nostre città storiche, per far riferire queste tradizioni legate alla cultura e alla vita più profonda del Paese: ridare, alle nostre popolazioni, la voglia di vivere e la possibilità di essere felici. Senza questa condizione il folklore resterà spettacolo esteriore o, secondo la vecchia moda dei turisti, un tentativo di riportare la cultura e le feste al servizio dei governi come instrumentum regni: così, del resto, si configurano le novene e i premi «occidentali».

La mondianità, che non è più nemmeno «spettacolo», ma vuoto e ingiurioso sfarzo, è l'ambiente naturale delle manifestazioni in cartellone per la prossima stagione. A Venezia, ad esempio, non si uscirà dai saloni dell'Excelsior, di Palazzo Grassi, del Casinò, dalla Fenice e tutto avrà battesimo e fine tra un vecchio e inutile pubblico film, balletti, opere teatrali e musicali.

Come si ha il coraggio di agli impiegati assicurativi

## VERSO LA CONFERENZA INTERNAZIONALE DI VIENNA

# Le assicurazioni sociali nella Unione Sovietica

A colloquio col segretario del Consiglio centrale dei Sindacati dell'URSS - Aumento del 30 per cento sugli stanziamenti dello Stato rispetto al 1950 - Le diverse forme di assistenza

### NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA, febbraio. Il 2 marzo si terrà a Vienna la Conferenza internazionale per la difesa, il miglioramento e l'estensione delle assicurazioni sociali e della previdenza sociale. Ci siamo rivolti a Leonid Solov'ev, segretario del Consiglio cent-

rale dei Sindacati dell'URSS

— Il nostro italiano dovrebbe

consistere nei viaggi sul Par-

lamento del Presidente De Ga-

spieri (nella figura di umani-

sta) e del ministro Pacciardi

sul Nilo, oppure nella mostra

dell'arte italiana ad Atene or-

ganizzata dalla Biennale nel

più «diplomatico» dei silen-

zi. Si è voluto fare di Venezia

una cornice distratta e curiosa

delle manifestazioni artis-

tiche, sempre tenuta ai mar-

gini, «al di là dei cordoni»,

si è voluto accentuare il di-

stacco tra la cultura e la vita

secondo la prospettiva di un

cosmopolitismo provinciale,

adatto ai compromessi e

alle piccole ambizioni.

L'orientamento culturale de-

gli amministratori clericali e

del governo non muta da

grande città a grande città:

a Firenze il sindaco La Pira

ha organizzato, come ognuno

sa, una specie di «novena in-

ternazionale» invitando alla

preghiera, ambasciatori e pe-

ligrini nella città di Dante e

del Machiavelli, mentre la

Amministrazione provinciale

guidata dall'ex-sindaco Fa-

biani ha, recentemente, indet-

to un grande convegno di

studi leonardeschi. Dove' lo

spirito di Firenze e dove quello

di Venezia e dell'Italia?

Nel genio di Leonardo, mo-

derno, scientifico e rinnova-

tore, o nel neogotismo dei

clericali, nel Premio delle Re-

sistenze che riprende le tradi-

zioni eroiche della repubblica

di Marin, ultima bandiera

della lotta contro l'invasione

straniera o nell'oscurantismo,

ieri amico dell'Austria e oggi

dell'America?

Quando l'asino taglia, un

gheffo nasce, diceva un verso

rustico fiorentino.

**C** Come si ha il coraggio di agli impiegati assicurativi

— Tute le aziende e gli im-

piegati versano al fondo

dei fondi sovietici sociali un

determinato contributo, pro-

porzionale all'aumento del

tempo. Il 30 per cento

dell'incremento del bilancio

sociali è destinato a

versare ai fondi sovietici

sociali un incremento di

30 per cento.

Quali sussidi vengono corrisposti ai fondi sovietici

sociali? I sussidi di malattia e inabilità e finalmente al completo

restituzione delle perdite di

tempo sono di 30 per cento

dell'incremento del bilancio

sociali. I sussidi di maternità

e nascita sono di 30 per cento

dell'incremento del bilancio

sociali. I sussidi di nascita

sono di 30 per cento dell'inci-

mento del bilancio sociali.

I sussidi di nascita sono di

30 per cento dell'incremento

del bilancio sociali.

I sussidi di nascita sono di

30 per cento dell'incremento

del bilancio sociali.

I sussidi di nascita sono di

30 per cento dell'incremento

del bilancio sociali.

I sussidi di nascita sono di

30 per cento dell'incremento

del bilancio sociali.

I sussidi di nascita sono di

30 per cento dell'incremento

del bilancio sociali.

I sussidi di nascita sono di

30 per cento dell'incremento

del bilancio sociali.

I sussidi di nascita sono di

30 per cento dell'incremento

del bilancio sociali.

I sussidi di nascita sono di

30 per cento dell'incremento

del bilancio sociali.

I sussidi di nascita sono di

30 per cento dell'incremento

del bilancio sociali.

I sussidi di nascita sono di

30 per cento dell'incremento

del bilancio sociali.

I sussidi di nascita sono di

30 per cento dell'incremento

del bilancio sociali.

I sussidi di nascita sono di

30 per cento dell'incremento

del bilancio sociali.

I sussidi di nascita sono di

30 per cento dell'incremento

del bilancio sociali.

I sussidi di nascita sono di

30 per cento dell'incremento

del bilancio sociali.

I sussidi di nascita sono di

30 per cento dell'incremento

del bilancio sociali.

I sussidi di nascita sono di

30 per cento dell'incremento

del bilancio sociali.

I sussidi di nascita sono di

30 per cento dell'incremento

del bilancio sociali.

I sussidi di nascita sono di

30 per cento dell'incremento

del bilancio sociali.

I sussidi di nascita sono di

30 per cento dell'incremento

del bilancio sociali.

I sussidi di nascita